L'area pedonale a Parè vecchia divide «Penalizza noi residenti e le attività»

Il dibattito. La decisione del sindaco a seguito delle trenta firme raccolte non accontenta tutti
Di Lelio: «Basterebbe istituire un limite di 30 chilometri orari, videosorveglianza e dare multe»

VALMADRERA
PATRIZIA ZUCCHI

«I problemi ci sono, ma la soluzione di una "Zona a traffico limitato", 12 mesi all'anno come fosse Lecco o Bellagio, è eccessiva. Riparliamone».

Luca Di Lelio, celebre campione di sci nautico e «innamorato di Paré», dà voce alle «perplessità» dei residenti per il provvedimento illustrato dal sindaco, **Antonio Rusconi**, e dal comandante della polizia intercomunale, Cristian Francese, nella riunione dei giorni scorsi, sulla sosta selvaggia.

La richiesta

All'origine, come è noto, c'è una richiesta di circa 30 abitanti, che hanno raccolto le firme per sollecitare l'intervento del Comune, e ci sono i video, mostrati dal comandante «con date che spaziano da dicembre, a gennaio, fino alla settimana scorsa: quindi - per Francese - il fenomeno non è stagionale, è persistente». Di Lelio è tra quanti obiettano: «Le problematiche sono essenzialmente due e, cioè, chi pratica windsurf provenendo anche da lontano, non è inquadrato in alcuna associazione, si accalca nelle mattine di vento ma, di sicuro, non tutto l'anno e non quando fa freddo, e il bar, con avventori indisciplinati: ma, su questi, tutti concordiamo che, chi non rispetta le regole, va multato.

A fronte di ciò, abbiamo avuto la sensazione di un provvedimento ormai deciso dal Comune, che nasce da 30 firme (ma saranno circa altrettanti i residenti che non hanno firmato) e va a colpire tutti: pensiamo al ristorante, quando torneranno i banchetti per i matrimoni e dovrà mandare tutti gli invitati a posteggiare nei teorici 140 posti auto disseminati tra pratone e Rocca, ma da condividere con bagnanti, utenti del parco pubblico e del Circolo Tivano. Cosa succede, se arrivano 40 auto di commensali, signore coi tacchi e quant'altro e non ci stanno da nessuna parte? È una domanda che ci poniamo nei riguardi di chi ha un'attività. Per noi abitanti - sottolinea Di Lelio - la prospettiva è di non poter più ricevere a casa né amici, né parenti, che non sempre hanno la forma fisica o il tempo di accompagnare la visita con una passeggiata di un chilometro tra andata e ritorno, peraltro per istituire una Ztl che, di fatto, non è in un bel centro storico, ma in una strada dove transitano camion. Anzi, per noi residenti - sostiene Di Lelio - sarebbe forse preminente un limite orario di 30 chilometri e telecamere, come deterrente per un altro problema della frazione, cioè la viabilità usata come pista dalle moto lanciate, che qui vengono a sgasare.

L'idea di istituire area pedonale a Parè vecchia fa discutere FOTO MENEGAZZO

Un altro aspetto ancora - aggiunge Di Lelio - è quello dei velisti, che pagano per il pontile e, con la Ztl, non potrebbero più accedere, nemmeno per carico e scarico.

La collaborazione

In conclusione - è il messaggio - noi siamo a disposizione per collaborare nella ricerca di altre soluzioni, sperimentali, graduali, di minor impatto rispetto a una Ztl calata per risolvere due problemi estranei alla frazione, ma penalizzando chi la vive e ci lavora.

Quanto ai windsurf, da sportivo dico anche che Paré è un sito noto a livello internazionale e, come immagine della città, un provvedimento di totale preclusione che dissuada questa pratica non credo giovi; oltre al rischio che luoghi oggi frequentati dagli appassionati si spopolino, lasciando spazio a ben altri movimenti e degrado».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco

«Vado avanti Non mi curo dei like sui social»

«Gli amministratori capaci e seri non si lasciano influenzare dalle tifoserie: noi agiremo come abbiamo detto in assemblea, non in base al numero di "like" sui social, né alle minacce, più o meno velate, telefoniche»: il sindaco, Antonio Rusconi, non accenna a retromarce sulla limitazione del traffico a Paré, dalla galleria in poi. «I problemi, li, esistono, sono documentati dalla polizia locale - sottolinea - e si verificano da tempo. Abbiamo atteso la conclusione dei lavori di riqualificazione, ma fin dalla campagna elettorale avevamo preannunciato un ripensamento complessivo. I parcheggi, inclusi quelli davanti al vicino asilo nido, ora sono quasi 200, tutti a brevissima distanza. Il dovere di chi amministra - ribadisce Rusconi - è risolvere i problemi della collettività: anzitutto, sicurezza e ordine pubblico. Per le situazioni individuali, comunque, abbiamo indicato in assemblea le soluzioni: per i banchetti al ristorante o gli ospiti in hotel, abbiamo spiegato che gli esercenti dovranno semplicemente registrare le targhe. Ora, noi ascoltiamo tutti, poi in Giunta prenderemo la decisione finale. È certo, però, che più si ricorre a invettive e attacchi, meno spazio ci sarà per il dialogo» P.ZUC.